

Relazione illustrativa

Il consorzio per la Zona Industriale Apuana è stato istituito con decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 372 (Istituzione del Consorzio per la Zona industriale apuana) al fine di promuovere iniziative pubbliche e private per il completamento della zona industriale apuana; esso rientra nella categoria dei consorzi di sviluppo industriale, aventi lo scopo di favorire il sorgere di nuove iniziative industriali e artigianali nell'ambito del territorio di competenza, nonché di svolgere attività di propulsione per il potenziamento delle attività esistenti e di promozione e programmazione dello sviluppo economico-produttivo, oltre che di favorire condizioni necessarie per la creazione o lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi.

Con la legge regionale 4 ottobre 2016, n. 67 (Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 82 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2016" relative alla seconda variazione al bilancio 2016) è stato disposto lo scioglimento degli organi del Consorzio il commissariamento dello stesso (articoli da 32 bis a 32 septies).

Con d.p.g.r. n. 178 del 16 dicembre 2016 si è provveduto alla nomina il Commissario del Consorzio.

A causa delle molteplici difficoltà incontrate, con L.R. 68/2017 prima e con L.R. 68/2018 poi, si è reso necessario prorogare la gestione commissariale.

Ultimato il processo di risanamento - in ossequio alla finalità dell'intervento normativo di cui alla l.r. n. 82/2015 (art. 32-bis, comma 1 "*ai fini dell'organizzazione di un sistema di governance delle attività industriali e nelle more della definizione di un nuovo assetto normativo concernente l'area industriale della zona apuana*") - la Giunta regionale ha proceduto alla definizione del nuovo assetto del Consorzio, approvando, con deliberazione n. 41 del 27 novembre 2018, una proposta di legge per la riorganizzazione dello stesso.

Nelle more dell'approvazione della proposta di legge da parte del Consiglio regionale, si rende necessario modificare la norma riguardante il termine massimo di durata in carica del Commissario, che passa da 910 a 1047 giorni dalla nomina, al fine di assicurare la continuità della gestione nel passaggio al nuovo assetto organizzativo.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.